

Carissimi associati,

nella gran luce della festa di Maria Ausiliatrice appena trascorsa ci avviciniamo a concludere il cammino associativo di quest'anno vissuto meditando e rileggendo la lettera di Papa Francesco ai Salesiani di Don Bosco in occasione del loro Capitolo Generale. Sognate e fate sognare, era il titolo della lettera, un invito a "ravvivare il dono ricevuto", "rimanere inquieti e intrepidi nel discernimento" e ancora a "rimanere in una fedeltà creativa alla identità salesiana".

Abbiamo riletto la lettera per trovare anche noi nella nostra associazione e nella nostra realtà spunti per riscoprire la forza del nostro carisma e allo stesso tempo guardare con occhi nuovi al tempo presente, "coltivando un atteggiamento contemplativo" perché "né il pessimismo né l'ottimismo sono doni dello Spirito, perché entrambi provengono da una visione autoreferenziale capace solo di misurarsi con le proprie forze, capacità o abilità, impedendo di guardare a ciò che il Signore attua e vuole realizzare tra di noi".

Se ci mettiamo in questo atteggiamento e guardiamo con speranza al tempo futuro, possiamo cogliere alcuni segni molto belli per la nostra associazione che sono in qualche modo frutto di una lettura evangelica del tempo presente:



1. La necessità di riscoprire tutto ciò che è vicino, la realtà locale in cui viviamo e operiamo
2. La possibilità di conoscere ciò che è lontano, per valorizzare l'ADMA come realtà diffusa in ogni angolo del mondo

Se pensiamo al primo punto la pandemia ci ha impedito di fare grandi incontri e grandi raduni, ma ci ha permesso di riscoprire la nostra presenza come ADMA nelle realtà locali. Abbiamo forse ricominciato a vivere nel "piccolo", nel "vicino", abbiamo ripreso ad abitare le parrocchie, le case salesiane, le nostre case. In fondo questo significa riscoprire quanto Don Bosco nel regolamento dell'associazione aveva pensato per noi 150 anni fa: l'impegno come soci ADMA a collaborare alla vita parrocchiale e alla missione salesiana, offrendo il nostro servizio e la nostra presenza per vivere e diffondere la devozione all'Eucaristia e a Maria Ausiliatrice. L'impegno a imitare nel quotidiano Maria nei suoi atteggiamenti, affidandoci a Lei e a Lei affidando in particolare il nostro impegno per le famiglie e i giovani (Art. 4 del regolamento).

Se invece pensiamo al secondo punto la pandemia ci ha aperto nuovi orizzonti, offrendoci nuove possibilità e forme di dialogo, animazione e scambio a livello mondiale fra le varie realtà ADMA di tutto il mondo. È una novità grande che ci apre e ci arricchisce, che ci insegna ad uscire dalle nostre realtà per andare incontro al prossimo. Una novità che ci permetterà di scoprire e valorizzare le molteplici forme in cui il carisma si è concretizzato e le direzioni in cui lo spirito ha soffiato nella nostra associazione in ogni angolo nel mondo.

Affidiamo a Maria allora i nostri progetti, chiediamole di renderci capaci di cogliere le novità, di continuare a sognare seguendo i suoi passi.

Renato Valera, *Presidente ADMA Valdocco.*
Alejandro Guevara, *Animatore Spirituale ADMA Valdocco.*

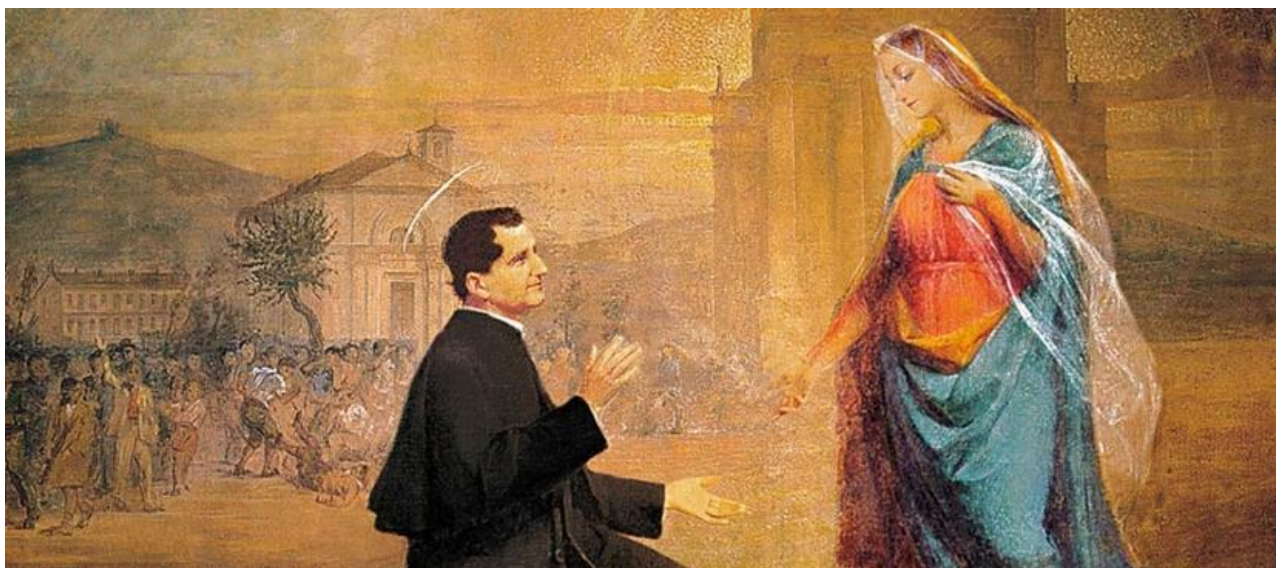
Cammino formativo 2020-2021

“sognate...e fate sognare!”

9. Attingere alla grazia dell'inizio

Le ultime parole del *Messaggio al CG 28*, in realtà le più brevi e concise, ci rimandano ad un'esperienza costante in tutta la vita di don Bosco, ad una grazia speciale che ha accompagnato ogni suo passo: *L'“opzione Valdocco” e la capacità di sognare*. Dall'inizio alla fine della sua esistenza il nostro fondatore ha sognato, imparando dai sogni a credere in Dio che lo guidava e realizzando quanto sognava con caparbietà, nella certezza che attraverso quel linguaggio speciale Dio si stava manifestando nella sua vita: «Con essi il Signore si fece strada nella sua vita e nella vita di tutta la vostra Congregazione allargando l'immaginazione del possibile». Possiamo azzardare l'idea che il Signore, attraverso i sogni, accompagnava direttamente don Bosco, dilatando il suo cuore: effettivamente «i sogni, lungi dal tenerlo addormentato, lo aiutarono, come accadde a San Giuseppe, ad assumere un altro spessore e un'altra misura della vita, quelli che nascono dalle viscere della compassione di Dio» (*Messaggio al CG28*).

Se ci pensiamo bene quello che oggi manca al nostro mondo e al nostro tempo è la capacità di immaginare. Noi, come Chiesa e come Famiglia Salesiana, fino a pochi decenni fa, avevamo delle “grandi narrazioni” che ci hanno dato vita e che ci hanno dato forza per compiere grandi imprese, sogni che abbiamo costantemente consegnato con gioia al nostro popolo e ai nostri giovani, e che hanno plasmato profondamente la nostra esistenza personale e comunitaria: il dramma della storia della salvezza, la speranza certa nella vita eterna, l'entusiasmo dell'avventura missionaria, l'aspirazione alla santità, l'incanto della dedizione di sé nella vita donata ai giovani nella forma della consacrazione religiosa, la certezza di aderire ad una forma di vita piena e abbondante.



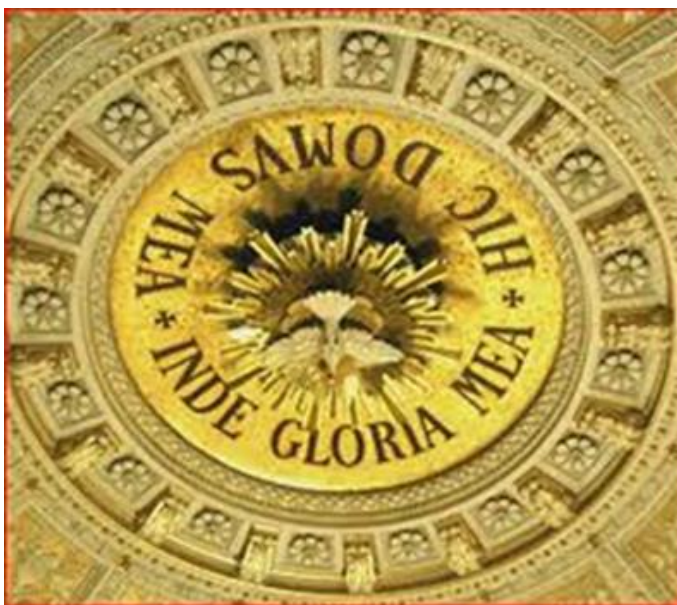
Conquistati dall'orizzonte immanente della nostra epoca, oggi rischiamo di rimanere schiacciati sul presente senza coltivare una visione di futuro accessibile e positiva. In questo modo non vediamo alcun varco per trascendere l'esperienza terrena che viviamo giorno dopo giorno. L'immaginazione si è ristretta e la misura della vita è diventato angusta e autoreferenziale, chiusa in spazi confortevoli protetti e sicuri. I giovani al Sinodo in vari momenti del cammino condiviso hanno affermato che spesso sono costretti a rinunciare ai loro sogni, tanto che molti di loro hanno perfino smesso di sognare. E cosa succede ad un giovane che smette di sognare? Perde l'anima della giovinezza stessa, che in fondo consiste nel guardare al futuro con gioia e speranza. Ma anche possiamo domandarci: cosa succede ad una Congregazione, ad un'Associazione che rinuncia ai suoi sogni e perfino rinuncia a sognare? E ancora: che ne è di una Chiesa incapace di coltivare dei sogni? Smettere di sognare significa uccidere la speranza, e lasciare che la nostra vita sia dominata dalle "passioni tristi" e dalle "passioni buie": la disperazione, la depressione, il presentismo, il giudizio negativo su tutto, l'incapacità di intravedere il bene esistente, la morte del desiderio di cercare vie d'uscita, e l'incapacità di lottare per un mondo migliore, lasciandosi trasportare verso il basso. Senza sogni non siamo ancora morti, ma non siamo nemmeno vivi! Senza sogni la nostra vita è incamminata sul sentiero di Giuda, che non vede più alcuna luce sul suo cammino. Una vita che rinuncia a sognare è destinata alla tristezza.

La Chiesa e la Famiglia Salesiana potranno dare origine ad una nuova stagione solo se saranno in grado di toccare il cuore dei giovani sul piano dell'immaginazione, se riusciranno a risvegliare in loro ideali alti per cui vale la pena di giocare la vita fino in fondo, presentando la fede come un'avventura in grado di mobilitare l'esistenza, offrendole un senso positivo e entusiasmante. Catturare la capacità di desiderare una vita piena e abbondante è ciò ha fatto diventare la fede qualcosa di attrattivo e desiderabile in tutte le diverse epoche della storia del cristianesimo. Siamo ancora in grado di raccontare la fede come qualcosa di intrigante e in grado di risvegliare il cuore dei nostri contemporanei? Mi pare che nell'invito profetico di papa Francesco - «Sognate... e fate sognare!» - ci sia un po' tutto questo.

Vogliamo riproporre uno sogni più profetici e programmatici di Don Bosco che gli ha aperto grandi orizzonti e che è ancora per noi oggi motivo di speranza e di rinnovata fedeltà al carisma salesiano e alla chiamata che abbiamo ricevuto.

“Un fatto mirabile ricreava in quei giorni Don Bosco, indicandogli gli avvenimenti futuri. Narriamo colle sue stesse parole copiate dal manoscritto delle sue memorie: “La seconda Domenica di ottobre di quell'anno (1844) doveva partecipare a' miei giovanetti, che l'Oratorio sarebbe stato trasferito in Valdocco. Ma l'incertezza del luogo, dei mezzi, delle persone mi lasciavano veramente sopra pensiero. La sera precedente andai a letto col cuore inquieto. In quella notte feci un nuovo sogno, che pare un'appendice di quello fatto la prima volta ai Becchi quando aveva circa nove anni. lo giudico bene di esporlo letteralmente. Sognai di vedermi in mezzo ad una moltitudine di lupi, di capre e capretti, di agnelli, pecore, montoni, cani ed uccelli. Tutti insieme facevano un rumore, uno schiamazzo, o meglio un diavolio da incutere spavento ai più coraggiosi. lo voleva fuggire, quando una Signora, assai ben messa a foggia di pastorella, mi fe' cenno di seguire ed accompagnare quel gregge strano, mentre Ella precedeva. Andammo vagabondi per vari siti: facemmo tre stazioni o fermate: ad ogni fermata molti di quegli animali si cangiavano in agnelli, il cui numero andavasi ognor più ingrossando. Dopo avere molto camminato, mi trovai in un prato, dove quegli animali saltellavano e mangiavano insieme, senza che

gli uni tentassero di mordere gli altri. Oppresso dalla stanchezza, voleva sedermi accanto ad una strada vicina, ma la pastorella mi invitò a continuare il cammino. Fatto ancora breve tratto di via, mi sono trovato in un vasto cortile con porticato attorno, alla cui estremità eravi una Chiesa. Qui mi accorsi che quattro quinti di quegli animali erano diventati agnelli. Il loro numero poi divenne grandissimo. In quel momento sopraggiunsero parecchi pastorelli per custodirli: ma essi fermavansi poco, e tosto partivano. Allora succedette una meraviglia. Molti agnelli cangiavansi in pastorelli, che aumentandosi, prendevano cura degli altri. Crescendo i pastorelli in gran numero, si divisero, e andavano altrove per raccogliere altri strani animali e guidarli in altri ovili. Io volevo andarmene, perchè mi sembrava tempo di recarmi a celebrare la S. Messa, ma la pastorella mi invitò a guardare al mezzodì. Guardando, vidi un campo, in cui era stata seminata meliga, patate, cavoli, barbabietole, lattughe e molti altri erbaggi. - Guarda un'altra volta, mi disse. E guardai di nuovo, e vidi una stupenda ed alta Chiesa. Un'orchestra, una musica istrumentale e vocale mi invitavano a cantar messa. Nell'interno di quella Chiesa era una fascia bianca, in cui a caratteri cubitali stava scritto: HIC DOMUS MEA, INDE GLORIA MEA. Continuando nel sogno, volli domandare alla pastora dove mi trovassi; che cosa voleva indicare con quel camminare, colle fermate, con quella casa, Chiesa, e poi altra Chiesa. - Tu comprenderai ogni cosa, mi rispose, quando cogli occhi tuoi materiali vedrai di fatto quanto ora vedi cogli occhi della mente. - Ma parendomi di essere svegliato, dissi: - lo vedo chiaro, e vedo cogli occhi materiali; so dove vado e quello che faccio. - In quel momento suonò la campana dell'Ave Maria nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi, ed io mi svegliai" (MB II 243-245).



Il *Messaggio di papa Francesco al Capitolo Generale 28*, in una squisita e familiare buonanotte ci invita a rinvigorire in noi quella capacità di **sognare** che è il segno inequivocabile della vitalità del nostro carisma educativo: «Desidero offrirvi queste parole come le "buone notti" in ogni buona casa salesiana al termine della giornata, invitandovi a sognare e a sognare in grande. Sappiate che il resto vi sarà dato in aggiunta. Sognate case aperte, feconde ed evangelizzatrici, capaci di permettere al Signore di mostrare a tanti giovani il suo amore incondizionato e di permettere a voi di godere della bellezza a cui siete stati chiamati. Sognate... E non solo per voi e per tutti i giovani privi della forza, della luce e del conforto dell'amicizia con Gesù Cristo, privi di una comunità di fede che li sostenga, di un orizzonte di senso e di vita».

Non è altro che una **pedagogia della fede e della profezia**. Fede a cui siamo invitati attraverso i sogni, che sono una profezia di futuro e benedizione per noi, per i giovani e per tutti coloro che con noi condividono la passione per l'educazione. I sogni per don Bosco sono state delle profezie destinate ad auto avverarsi: il sogno lo ha portato avanti nella fede, lo ha spinto ad osare l'inimmaginabile, a rischiare il tutto per tutto. È Dio, che attraverso i sogni, lo ha accompagnato per mano passo dopo passo, facendo di lui un profeta per il bene di tutti i giovani, nessuno escluso.

Per la riflessione personale

- Quale il sogno di Dio per te oggi? A che cosa ti chiama Dio in questo momento della vita?
- Quale è il sogno di Dio per l'ADMA locale?
-

Per la preghiera

- Visione di Paolo che apre alla missione (At 16,6-10)
Attraversarono quindi la Frigia e la regione della Galazia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. Giunti verso la Misia, cercavano di passare in Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; così, lasciata da parte la Misia, scesero a Tròade. Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: "Vieni in Macedonia e aiutaci!". Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo.

Per l'azione

- Scrivere una lettera con i tuoi sogni e anche con i sogni di Dio.



CONOSCERSI

ADMA SPAGNA - MADRID

ADMA - ZONA CENTRO MADRID

Con grande piacere e cercando di essere breve vi presento l'ADMA Zona Centro Madrid, Spagna. Innanzitutto, il Consiglio dell'ADMA Zona Centro Madrid è composto da 7 persone, secondo il modello del Regolamento. Siamo animati da Lola Lozano FMA e Alejandro Viñas SDB, Gloria Blanco, io attualmente ricopro il ruolo di presidente fino a nuove elezioni quando avremo una nuova Assemblea dei Presidenti dell'ADMA. Di seguito, i nostri animatori spirituali si presentano.

Mi chiamo Alejandro Viñas Raya e sono l'animatore spirituale dell'Associazione ADMA, zona centrale (ex Provincia di Madrid) dell'Ispezzoria di San Giacomo Maggiore. Sono anche animatore spirituale dell'Associazione Carabanchel Alto. Appartengo alla comunità Miguel Rúa di Carabanchel e sono sacerdote dall'aprile 1974. Vengo dalla scuola salesiana di Puertollano (Ciudad Real) dove sono stato allievo per 5 anni - Aspirazione a Zuazo del Cuartango (Vitoria) e Arévalo (Ávila) - Noviziato a Mohernando - Filosofia a Guadalajara - 3 anni a Guadalajara. Filosofia a Guadalajara - 3 anni di Triennio ad Atocha (collegio) - 3 anni di Teologia a Salamanca - 2 anni di Prete ad Atocha (residenza per studenti) e studente della Licenza in Teologia Morale a Comillas - 1 anno nel Collegio dei Ferrovieri (collegio) - 2 anni a Ciudad Real (collegio) - 10 anni a Parigi (come cappellano degli emigranti spagnoli) - 2 anni ad Alcalá de Henares - 3 anni a Carabanchel (direttore dell'aspirazione dei coadiutori) - 6 anni Vicario Provinciale di Madrid - 6 anni Direttore di Estrecho - 1 anno



sabbatico a Parigi - 6 anni Direttore del Paseo de Extremadura - gli ultimi 8 anni a Carabanchel, nella Comunità Miguel Rúa (ho iniziato a insegnare e dopo la pensione, dal 2017, mi occupo per 3 ore al giorno dell'organizzazione, aggiornamento e cura della biblioteca scolastica e a disposizione del Direttore Pedagogico dell'ESO Bachillerato).

Sono anche dal 2016 assistente ecclesiastico della VDB del gruppo di Madrid. Sono salesiano dal 1965 quando ho professato a Mohernando (Guadalajara). Dall'anno accademico 2013-2014 sono l'animatore spirituale dell'associazione.

Il mio nome è MARIA DOLORES LOZANO LOZANO, sono nata a Salamanca il 14 novembre 1940. Le radici familiari erano molto buone. Dai miei genitori ho imparato la semplicità, la carità, la responsabilità, l'accoglienza, ecc. Siamo 6 fratelli. La più grande è FMA e il più giovane è SDB. La mia storia salesiana è semplice. Sono entrata nell'Istituto all'età di 20 anni. Sono stata una FMA per 55 anni. La mia vita si è sviluppata in un ambiente sereno e gioioso, con senso di responsabilità, fede e molto entusiasmo.

E ora parliamo dell'origine dell'ADMAS in Zona Centro: Ogni ADMA nasce dall'esperienza personale dell'amore di nostra Madre e dei fratelli che la circondano. Il vero amore e la devozione si percepiscono nei salesiani e nelle suore salesiane a Maria Ausiliatrice e portano al desiderio di far parte dell'Associazione, quindi, in comunione, consacrati e laici camminano insieme. Sempre davanti all'Associazione regolata c'è la devozione vissuta, unita alle due colonne, imparando ad adorare il Signore e ad amare la sua Volontà. Vediamo che l'ADMA è un cammino di santificazione, per questo sentiamo la Vergine Santissima come Madre e Maestra nei paesi e nelle città senza distinzione, ovunque arriva il carisma salesiano e quando la presenza se ne va, nostra Madre rimane nella sua immagine benedetta, con i suoi figli, non se ne va mai, è la nostra casa.

Nel 1899 i salesiani arrivarono a Madrid - Atocha, oggi il Santuario è il principale tempio di Maria Ausiliatrice nella nostra città, ma prima, in quella che oggi è la Zona Centrale, arrivarono a Bejar, 1895. A Salamanca, nel 1897, iniziò la devozione nella bella chiesa di San Benito, l'immagine di Maria Ausiliatrice attirava sempre e durante una processione Suor Eusebia Palomino, ora Beata, sentì nel suo cuore la chiamata della Madre di Dio.

Tornando alla capitale madrilenas, nei quartieri allora molto poveri e periferici di Carabanchel, 1903, Paseo de Extremadura, 1925, nel quartiere di Estrecho, 1922, abbiamo il secondo tempio salesiano più importante della capitale della Spagna, nel 1926 fu posta la prima pietra del grande tempio, la cui cupola è la seconda di Madrid per le sue dimensioni; parteciparono alla cerimonia il Re Alfonso XIII e il Rettore Sindaco Don Felipe Rinaldi, tra altre personalità.



L'opera più antica delle Suore Salesiane è a Salamanca e risale al 1904. Suore Salesiane e Salesiani animano i Consigli locali di questa unica ADMA nata a Torino. Sarebbe lungo parlare di ogni associazione locale, quindi ho menzionato solo le più antiche.

Come siamo strutturati in Spagna? Siamo 6 zone ADMA nello spazio fisico di 2 province SDB e una FMA. Zona Centro Madrid è con altre due zone nello spazio di Santiago el Mayor. L'unica Provincia FMA, che copre tutta la Spagna, ha quindi nel suo territorio le 6 Zone. Abbiamo un Comitato Nazionale di Coordinamento di cui fanno parte i Presidenti e gli Animatori dei Consigli di Zona, più un'altra persona di ogni Consiglio di Zona che viene eletta dal presidente. Ci incontriamo tre volte all'anno, anche se siamo in comunicazione permanente. Coordiniamo l'animazione, la formazione, i pellegrinaggi e i futuri Congressi Nazionali di Maria Ausiliatrice. Nella storia della Spagna ce ne sono già stati 40, sempre aperti a tutta la Famiglia Salesiana. Tutto è un servizio ai Consigli di Zona, in modo che a loro volta possano animare i rispettivi Consigli Locali. In questa pandemia abbiamo vissuto un'intensa comunione per sostenere nella speranza e nella preghiera con audizioni quotidiane del rosario, inviando la novena che ci arriva da Torino, trasmettendo e condividendo tutte le iniziative che vediamo possono aiutarci e che provengono dai diversi Consigli di Zona, valutiamo le risorse più appropriate per i momenti forti dell'anno per renderle disponibili, comunichiamo tutti gli incontri, le attività e gli eventi della FASA per facilitare la partecipazione. Un'iniziativa molto cara che continuiamo ad appoggiare nonostante le difficoltà è l'ADMA Famiglie, è un processo lento, ma senza dubbio andrà avanti se è la Volontà di Dio e l' Aiuto di nostra Madre.

Come Consiglio di zona ci riuniamo normalmente una volta al mese e abbiamo un'Assemblea dei Consigli locali all'inizio dell'anno per presentare il programma e alla fine dell'anno andiamo in pellegrinaggio ad un Santuario per un incontro grato e festivo con nostra Madre. All'inizio

IL REGOLAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE PER APPROFONDIRE E ATTUALIZZARE LA NOSTRA IDENTITA'

Gli Associati fanno parte della Famiglia Salesiana "per la devozione all'Ausiliatrice nella forma istituita dallo stesso Don Bosco. Quest'appartenenza impegna ad onorare Maria, aiuto e madre della Chiesa, partecipando alla missione giovanile e popolare di Don Bosco, soprattutto nel suo aspetto di incremento e di difesa della fede cristiana tra la gente".

L'ADMA è uno dei gruppi fondati direttamente da Don Bosco nel 1869, insieme ai Salesiani (1859), alle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872) e ai Cooperatori (1876). Entrare nell'Associazione significa quindi appartenere al grande albero della Famiglia Salesiana, oggi composto da 32 gruppi, che ha in San Giovanni Bosco la sua origine e il suo padre fondatore.

L'appartenenza e la partecipazione alla Famiglia Salesiana si esprimono e si rafforzano tramite la cura della comunione fraterna e la collaborazione con i diversi gruppi, mediante la conoscenza reciproca, la comunione spirituale e la condivisione apostolica.

Nella Famiglia Salesiana, l'Associazione sottolinea e diffonde la devozione popolare mariana, "come strumento di evangelizzazione e di promozione dei ceti popolari e della gioventù bisognosa". Il carattere mariano dell'ADMA esprime uno degli elementi costitutivi del carisma e dello spirito salesiano, valorizzando l'impegno di custodia, incremento e difesa della fede nel popolo di Dio.

Il Rettor Maggiore, oggi don Ángel Fernández Artime, è padre e centro di unità dell'intera Famiglia. Dal 2014 è il X successore di Don Bosco ed è chiamato a rappresentarlo in maniera viva ai giorni nostri. Offre l'esempio e l'insegnamento che assicurano la fedeltà allo spirito e lo stimolo alla partecipazione al carisma salesiano. Svolge un servizio vitale di animazione attraverso la sua bontà paterna, la sua guida e il suo impegno per la fecondità della vocazione salesiana in tutte le sue espressioni.

Andrea e Maria Adele Damiani

CRONACA DI FAMIGLIA

- <https://www.infoans.org/sezioni/interviste/item/12936-spagna-don-alejandro-guevara-la-famiglia-salesiana-e-una-famiglia-mariana-e-non-puo-essere-compresa-senza-la-presenza-di-maria>
- <https://www.infoans.org/sezioni/foto-notizie/item/12930-burundi-festa-di-maria-ausiliatrice-a-buterere>
- <https://www.infoans.org/sezioni/foto-notizie/item/12928-papua-nuova-guinea-sotto-il-manto-di-maria-ausiliatrice>
- <https://www.infoans.org/sezioni/presentazione-libri/item/12925-maria-per-l-unita-di-tutti-i-cristiani-la-vergine-maria-nelle-sue-feste-e-nella-vita-della-comunita-cristiana>
- <https://www.infoans.org/sezioni/foto-notizie/item/12924-uganda-avviato-a-palabek-il-primo-gruppo-dell-adma>
- <https://www.infoans.org/sezioni/l-approfondimento/item/12917-honduras-i-piedi-di-maria-ausiliatrice-una-riflessione-mariana-di-mons-walter-guillen-soto-sdb>
- <https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/12916-italia-la-festa-di-maria-ausiliatrice-2021-nella-sobrieta-e-nella-speranza>
- <https://www.infoans.org/sezioni/foto-notizie/item/12914-paraguay-processione-nautica-in-onore-di-maria-ausiliatrice>
- <https://www.infoans.org/sezioni/foto-notizie/item/12911-vaticano-papa-francesco-un-pensiero-ai-salesiani-e-alle-salesiane-che-lavorano-tanto-nella-chiesa-per-i-piu-lontani-i-piu-emarginati-la-gioventu>
- <https://www.infoans.org/sezioni/l-approfondimento/item/12909-italia-la-chiesa-e-figlia-di-maria-ausiliatrice>

- <https://www.infoans.org/sezioni/l-approfondimento/item/12895-rmg-maria-ausiliatrice-e-i-missionari>
- <https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/12891-rmg-al-via-domani-la-consulta-mondiale-della-famiglia-salesiana>
- <https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/12963-rmg-maria-comunicatrice-nella-vita-di-gesu-e-nella-prima-comunita>

Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo di posta elettronica:

animatore.spirituale@admadonbosco.org